

## **COMUNICATO STAMPA**

### **SCIOPERO TRASPORTO REGIONALE DI TRENITALIA : I FERROVIERI RIALZANO LA TESTA, LA POLITICA NO**

Contro la desertificazione delle ferrovie abruzzesi.

Contro la politica del saccheggio di posti di lavoro messa in pratica da anni, attuata con la scelta di non assumere personale in barba alle necessità dettate dai pensionamenti e dal turn over.

Contro la scelta di portare in altre Regioni una produzione pagata con i soldi degli abruzzesi.

Sono state queste le motivazioni che hanno spinto i ferrovieri del Trasporto Locale abruzzese ad aderire in massa , con punte del 90%, alla prima azione di sciopero di otto ore attuata nella giornata del 6 giugno.

La percentuale di adesione ha toccato livelli mai riscontrati prima grazie alla scelta messa in atto da una intera categoria, tesa a far sentire ancora più forte un grido di allarme purtroppo ancora inascoltato.

Mentre i lavoratori fanno la loro parte infatti emerge in maniera evidente l'assoluto disinteresse di chi deve rispondere di responsabilità politiche, istituzionali e sociali.

Silenzio assoluto sulle 30 carenze oggi certificate, che mettono a serio rischio la produzione pagata con i soldi dei contribuenti.

Calma piatta sulla sempre più concreta possibilità che il lavoro venga trasferito in altre regioni, con buona pace di chi invece dovrebbe fare della difesa dell'occupazione uno degli obiettivi primari da perseguire.

Tutti a capo chino, quasi imbarazzati di fronte a tanto clamore mentre i ferrovieri, loro sì, hanno deciso di rialzare la testa, nel segno di quel senso di solidarietà e responsabilità che li ha sempre contraddistinti.

Nella consapevolezza che una forma di protesta come quella dell'astensione dal lavoro produce comunque disagi alla collettività, non vi è però altro modo per sottolineare quella che è una problematica che riguarda tutta la società civile, in particolare il futuro dei nostri giovani che soffrono sempre più della mancanza di lavoro.

E' per questo che in assenza di adeguate risposte si effettuerà una seconda azione di sciopero, questa volta di 24 ore.

Ci aspettiamo un segno tangibile di interesse dalla committenza, dalla parte istituzionale quindi che non può sottovalutare una simile situazione.

Le battaglie si possono anche perdere, ma solo dopo averle combattute.

Pescara 6 giugno 2011

*Le Segreterie Regionali*